

AVVERTIMENTO

I giornali parigini informano:

Per il debutto mondano della sua figliola adottiva il signor M. L. Doherty, magnate del petrolio, ha dato una festa che è la più sontuosa di quelle che vi siano state a Washington da parecchi anni a questa parte. Vi erano duemila invitati e la festa è durata fino a tarda ora. Tutte le orchestre più illustri, le *girls* più celebri venute espressamente da New York ed i regali distribuiti agli invitati avevano contribuito a rendere questa festa degna delle Mille e una notte.

La *Chicago Tribune*, scrive ora: Il sen. Morris, nemico giurato di Wall Street, denuncia pubblicamente con straordinaria asprezza l'arcimilionario Doherty per avere speso più di un milione di dollari per questa festa.

« Questa festa sontuosa, dice il senatore Morris, è il simbolo della ineguaglianza della prosperità americana. Avverto gli americani che azioni simili da parte di arcimilionari che sperano il loro denaro, mentre migliaia di loro compatrioti si trovano senza lavoro e soffrono la fame, possono causare agli Stati Uniti un movimento che rassomiglierà molto alla rivoluzione ».

Se la rivoluzione scoppiando, chiedesse la testa di M. L. Doherty, noi la bolleremmo a buon diritto dell'infamia.

Ma dovremmo egualmente passare quel milione di dollari divorati in un festino, tra le attenuanti degli americani affamati.

Se è proibita la vendetta, non lo è meno la provocazione al sangue.

Quando, la intemperanza del ricco non metterà i livori tempestosi nell'anima del povero?

Appena giorni fa, Pio XI parlava della necessità che l'assetto sociale si trasformi, si lasci permeare di senso cristiano, se vuol scongiurare le tempeste che si addensano nell'aria.

E' doveroso rinnovarsi; oppure, è possibile perire.

I milioni mal sperperati scavan l'abisso del disprezzo ai loro possessori.

ONESTA' INGLESE

Leggiamo in *Gioventù Italiana* che gli editori che vanno ristampando l'Enciclopedia Britannica si sono accorti che nelle parti riguardanti la Chiesa Cattolica si sono dette delle enormità, e avendo provocato lo sdegno dei buoni credenti sono corsi ai ripari, dichiarando, nientemeno, questo po' po' di roba, e cioè che: « l'artificio, l'ignoranza manifesta, l'arroganza sprezzante, la poca accuratezza, la malignità, la semiverità che si incontrano su quanto ha attinenza con la Chiesa cattolica e la sua storia sorpassano quasi i limiti del credibile ».

Rendetemi i miei anni!

Un tal Guglielmo, uno dei più valenti soldati che il Duca Carlo di Borgogna ebbe nella sua armata, si era applicato dalla sua giovinezza all'esercito delle armi. Qui lo si vedeva, sempre, in prima fila, esporsi ai colpi del nemico; là era il primo all'assalto, fra il fuoco, il fumo, le lancia e le ruine; altrove egli faceva la sentinella ai posti più avanzati. Mille volte ferito egli ottenne a prezzo dei suoi sudori e del suo sangue, i gradi più onorifici della sua armata. Invecchiato, ricco di anni e di meriti, gli si diede in premio un posto onorifico alla Corte. Compi con tanta fedeltà e prudenza le mansioni del suo posto quanto fu il valore che aveva mostrato sui campi di battaglia. Arrivato al termine di sua vita mortale egli si avvicinava alla tomba « coperto di gloria », come si suol dire tra gli uomini, dopo di aver nobilitato la sua famiglia, arricchiti i suoi figli, reso il suo nome celebre sui pubblici fogli e tra i fasti della storia. Quando gli si annunciò vicina la morte sbarrò gli occhi come trasecolato e profondamente penseroso: « Che! — disse — bisogna lasciare il mio posto, la Corte, e il mio Signore il Duca? E in tal luogo devo io andare? E forse in un'altra Corte, dove non ho acquistato nessun merito? Presso un altro principe, che io non mi son mai preoccupato di servire? E che cosa mi può far ora il Duca di Borgogna? Qual soccorso mi può prestare? Ahimè! Per lui ho consacrato tanto sudore e tanto sangue nei 70 anni che io ho; e al Signore dei Signori, davanti al quale sto per comparire, io non ho dato nè un mese, nè un giorno... neppure un pensiero! Rendetemi i miei anni, perchè io li voglio impiegare meglio, e con maggior utile ».

Egli muore fra simili rimpianti dolorosi e inutili; ordinando nel suo testamento che si scrivesse su la tomba queste memorabili parole: « Qui giace Guglielmo che ha servito la Corte finchè visse, e che è partito da questo mondo senza sapere per qual fine vi fosse venuto ».

Lo studio dei cieli

« Lo studio dei cieli può dirsi un perpetuo omaggio alla Saggiezza suprema che governa il mondo, e ogni nuova scoperta astronomica è un inno di meraviglia e di adorazione che sgorga da ogni anima capace del grande e del bello ».

Giovanni Schiaparelli.

Direz. e Amm.: Angelo in Famiglia - Via Torino, 21 - Milano

DOR GUGLIELMO SCATTINI - Direttore responsabile

S. A. Off. Arti Grafiche G. Monfrini - Vigentina, 33 - Milano

RADIOMARELLI

I migliori Apparecchi Radio e Radiofonografi

Soc. An. RADIOMARELLI

MILANO

Via Ramedel, 8

Telef. 55-635



Un estatico sorriso

allegria sulle labbra di ogni Madre che vede, per effetto dell'OVOMALTINA, la ricchezza del suo latte moltiplicarsi e tramutarsi nelle floride carni del suo piccino.

Chiedete, somministrando questo giornale, compilate gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano